

LETTERE ALLA GAZZETTA

Caso Balotelli razzismo sì o no?

Questa vicenda di Balotelli inizia a diventare nauseabonda, non si parla più di altro che non siano i fischi (definiti razzisti) al giocatore più antipatico del campionato, il quale è convinto di avere diritto ad una sorta di lasciapassare per qualsiasi manifestazione irrispettosa verso gli avversari e il loro pubblico, unicamente grazie al colore della sua pelle.

Occorre che Mario si renda conto che pur non essendo l'unico giocatore di colore del campionato italiano, è invece l'unico giocatore contro il quale arrivano puntualmente fischi e gesti di disapprovazione per il comportamento antisportivo che regolarmente tiene in campo. A nessuno è mai venuto in mente di fischiare **Fiona May** o **Andrew Howe**, ci

sarà una ragione che non ha alcun nesso con il razzismo.

Non importa il colore della tua pelle, se sei un cretino lo sarai sempre, poco importa che tu sia bianco, nero, verde, blu, con le antenne sulla testa o con la punta del dito che si illumina.

Chicco Basmati
basmati@email.it

Si sta facendo troppa demagogia, si sta gridando troppo al razzismo in un caso in cui il razzismo sembra entrarci poco. È stato lo stesso vicepresidente del Milan, Galliani (il quale con i tifosi juventini «rei» non c'entra nulla) a parlare di inciviltà e non di razzismo.

Rigidi e guardinghi, per carità, ma senza alzare polveroni e senza autoflagellarci di razzismo più che di imbecillità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.